



Associazione Cappella Musicale  
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



**Reggio Emilia**  
**marzo - dicembre 2019**

**SOLI DEO GLORIA**  
*XV edizione Organi, Suoni e Voci della Città*

[www.solideogloria.eu](http://www.solideogloria.eu) – [info@solideogloria.eu](mailto:info@solideogloria.eu)

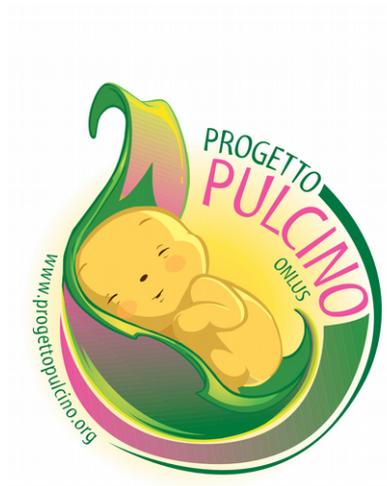
**Domenica 28 aprile 2019, ore 17**  
**REGGIO EMILIA**  
Chiesa di San Filippo Neri  
via San Filippo

Con il contributo di



Comuni di  
Albinea  
Bibbiano  
Casina  
Castelnovo ne' Monti  
Quattro Castella  
Rubiera  
San'Ilario d'Enza  
San Martino in Rio





## ***Con sentimento***

**Tra le corde del canto nell'opera  
e nelle canzoni liriche del '900**

**Concerto a sostegno del "Progetto Pulcino"**

**Paola Sanguinetti *soprano***

**Davide Burani *arpa***

**Le offerte andranno a Progetto Pulcino onlus  
per il reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva  
Neonatale dell'Ospedale Santa Maria Nuova  
di Reggio Emilia, progetto "Voce materna"**

## *Il programma*

**Giuseppe Verdi (1813 – 1901)**

*Ave Maria da Otello*

*Il Brindisi da Arie da Camera*

Divertimento per arpa da *Un ballo in maschera*

(Giovanni Caramiello, 1838 – 1938)

**Giacomo Puccini (1858 – 1924)**

*O mio babbino caro da Gianni Schicchi*

*È ben altro il mio sogno da Il Tabarro*

Fantasia per arpa da *Suor Angelica*

(Davide Burani, 1973)

**Alfredo Catalani (1854 – 1893)**

*Ebben, ne andrò lontana da La Wally*

**Francesco Cilea (1866 – 1950)**

*Io son l'umile ancella da Adriana Lecouvreur*

**Pietro Mascagni (1863 – 1945)**  
*Intermezzo da Cavalleria Rusticana*  
(Michele Albano, 1841 - ?)

**Cesare Cesarini (1905 – 1973)**  
*Firenze sogna*

**Cesare Andrea Bixio (1896 – 1978)**  
*La strada nel bosco*

**Giovanni Caramiello (1838 – 1938)**  
*Le stelle della sera per arpa sola*

**Libero Bovio (1883 – 1942)**  
*Passione*

## **PAOLA SANGUINETTI**

Paola Sanguinetti ha effettuato gli studi musicali presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma e li ha proseguiti frequentando l'Accademia Lirica Internazionale di Katia Ricciarelli. Nel 1994 ha vinto il Concorso Nazionale "Mattia Battistini" di Rieti.

È stata la protagonista di diverse opere liriche, quali *La Cambiale di Matrimonio*, *L'Elisir d'Amore*, *La Bohème*, *Pagliacci*, *La Traviata* di Verdi, *Il Tabarro*, *Suor Angelica* *Le Nozze di Figaro*, *Tosca*. E' stata Donna Elvira nel *Don Giovanni*, *Desdemona* in *Otello* *Leonora* nel *Trovatore*, *Adriana Lecouvreur* nell'omonima opera di Cilea.

Dal repertorio sacro ha interpretato *i Carmina Burana* di Orff, *la Petit Messe Solennelle* di Rossini, *lo Stabat Mater* di Pergolesi, *i Vesperae Solemnes De Confessore* e *il Requiem* di Mozart. Sotto la direzione del Maestro Romano Gandolfi, con l'Orchestra "I Virtuosi di Praga" e il Prague Chamber Choir ha partecipato all'esecuzione in prima assoluta dell'Oratorio *La Divina Provvidenza* del compositore contemporaneo Narciso Sabbadini.

Dal 1997 collabora attivamente con il tenore Andrea Bocelli esibendosi al suo fianco nei Tour in Europa, Nord America, America Latina, Emirati Arabi, Asia, Australia, Nuova Zelanda, Israele, oltre che in numerosi concerti in Italia. Ancora con Andrea Bocelli ha registrato alla BBC Radio 2 di Londra un concerto per la trasmissione "Friday Night is music Night" con la BBC Orchestra diretta dal Maestro Marcello Rota. E' stata inoltre sua ospite per il concerto-evento che ha inaugurato il "Teatro del Silenzio" di Laiatico nel 2007 e nell'edizione del 2011.

Si è esibita nei più prestigiosi teatri, tra i quali il Teatro Regio di Parma, Filarmonico di Verona, Donizetti di Bergamo, Teatro delle Muse di Ancona, Politeama Greco di Lecce, San Carlo di Napoli, KKI di Lucerna, Great Hall of the People di Pechino, Parco della

Musica di Roma, Wembley Stadium di Londra, Arena di Pola, Waldbuhme di Berlino, Musikverein di Vienna, Opera di Stato di Praga, Berliner Philharmonie, ecc.

Svolge inoltre un'intensa attività concertistica, principalmente in duo con l'arpista Davide Burani, sia con altre formazioni come L'Orchestra Roma Sinfonietta, Gli Archi Italiani, I Solisti di Parma, Il Quartetto di Cremona, l'attrice Paola Gassman con la quale ha ideato lo spettacolo "Mio caro mago, un bacio sul cuore" dedicato a Giuseppina Strepponi.

## **DAVIDE BURANI**

Davide Burani, modenese di nascita, si è diplomato brillantemente in pianoforte presso il Conservatorio “Niccolò Paganini” di Genova e ha ottenuto, con il massimo dei voti e la lode, il Diploma Accademico di Secondo Livello in arpa presso il Conservatorio “Arrigo Boito” di Parma, sotto la guida di Emanuela Degli Esposti.

Collabora con l’Orchestra della Radio Svizzera Italiana, con I Virtuosi Italiani, con l’Orchestra “Bruno Maderna” di Forlì e Cesena, con l’Orchestra Sinfonica dell’Emilia Romagna “Arturo Toscanini” ed è fondatore e Presidente dell’Orchestra Sinfonica Cantieri d’Arte, con la quale, in collaborazione e sotto la direzione del M° Stefano Giaroli, si occupa della promozione dell’opera lirica in vari ambiti teatrali ed extra teatrali. E’ stato invitato a presentare i suoi lavori discografici presso gli studi di Radio Uno della RTSI di Lugano nel dicembre 2003 e presso RAI Radio Tre nel marzo 2008 nell’ambito della trasmissione Piazza Verdi condotta da Filippo Del Corno.

Si esibisce in duo con il soprano Paola Sanguinetti, proponendo un elegante accostamento tra la voce lirica e l’arpa, nel repertorio originale tra Ottocento e Novecento, con il flautista Giovanni Mareggini e con l’arpista Emanuela Degli Esposti.

Ha inciso per La Bottega Discantica di Milano il CD “Duo d’harpes aux XVIII siècle” con Emanuela Degli Esposti e “Flauto e arpa in concerto” con Giovanni Mareggini.

Attivo anche nel campo didattico ed editoriale, è docente di arpa presso l’Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena e presso l’Istituto di Studi Musicali “Achille Peri” di Reggio Emilia.

## **La chiesa vescovile di San Filippo Neri in Reggio Emilia**

### **Il santo**

Filippo Neri (Firenze, 1515 – Roma, 1595) vive in un momento storico particolarmente complesso qual è quello segnato dalla crisi protestante e il Concilio di Trento.

Prete a 36 anni, comincia a riunire intorno a sè un gruppo di giovani aspiranti ad una vita cristiana più intensa.

Ha così inizio l'Oratorio; qui l'ascolto della Parola di Dio, il canto (da cui prende il nome il genere musicale "Oratorio"), le opere di carità, la vita sacramentale, la ricreazione sana e in luoghi aperti, creano presto un ambiente aperto ed efficace.

Filippo Neri terminerà la sua vicenda terrena il 26 maggio 1595. Sarà canonizzato nel 1622.

Tra i meriti di Filippo Neri quello di aver dato nuovo impulso alla cultura cristiana sia in campo artistico (soprattutto musica e pittura), come in ambito storico, spingendo il discepolo Cesare Baronio a scrivere gli Annales della Chiesa.

### **Le vicende storiche**

La genesi della chiesa di San Filippo appartiene a quel fecondo momento storico che dalla fine del 1500 vede la città caratterizzata da una sorta di "rinascita artistica".

È noto che già agli inizi del '600 nell'antico Campo dei Fiori (l'attuale via San Filippo) Giulia Corradi, vedova Fontanelli, fonda un oratorio per la sua Congregazione di Terziarie.

Nel 1629 l'edificio passa ai Padri Oratoriani che lo dedicano al fondatore del loro ordine religioso.

Nel 1798 il complesso filippino è incamerato dalla Repubblica Cisalpina e alienato a privati.

Significativi interventi di restauro sono pertanto necessari nella prima metà del XIX secolo, come evidenziano le ancone degli altari laterali.

Dal 1894 l'edificio sacro appartiene al vescovo pro tempore di Reggio Emilia.

## **La chiesa**

Risale al 1672 l'incarico conferito dai padri Filippini all'architetto reggiano Girolamo Beltrami di ricostruire la chiesa.

I lavori procedono in più fasi fino alla consacrazione della chiesa da parte del vescovo Forni nel 1743.

L'edificio, a ridosso della via, ha la particolarità di non possedere facciata, risultando inglobato interamente nelle costruzioni circostanti, con l'abside a ovest e il fianco sud confinante direttamente con la strada.

## **L'impianto architettonico**

L'edificio si articola in tre spazi: narcece, aula e presbiterio.

Il narcece, segnato da un pavimento in cotto bicromo, è sovrastato dalla cantoria, elemento che rimarca dimensionalmente il ruolo attribuito dagli Oratoriani alla musica. L'aula è coperta da una volta divisa in tre campate; sei grandi finestre irrorano di luce l'interno. Poderose colonne aggettanti sulle pareti laterali a sostegno di ampie arcate creano ideali cappelle laterali; qui sono ospitati un altare per lato.

L'area presbiteriale, canonicamente soprelevata sul piano della navata, è sovrastata da una cupoletta ellittica, mentre un "capocielo" con angeli berniniani in legno dorato – simbolica memoria epicletica dello Spirito Santo – sovrasta l'altare marmoreo.

## Il programma iconografico

Il solenne impianto architettonico, caratterizzato da una ben dosata presenza di stucchi, scagliole, epigrafi, è ulteriormente impreziosito da un corredo iconografico che documentando la variegata esperienza pittorica reggiana tra '500 e '800, presenta episodi della vita di Cristo e fatti tratti dalla biografia di Filippo Neri.

Partendo dalla parete destra del presbiterio con il Matrimonio della Vergine di Girolamo Massarini (Reggio E., 1626 – 1700), si prosegue con la lettura delle immagini relative all'infanzia di Gesù con l'annuncio della divina maternità alla Vergine, copia da modelli carracceschi, presente sull'arco della controfacciata.

In presbiterio è l'Adorazione dei Magi di Orazio Talamì (Reggio E., 1624 – 1705).

All'episodio dei vangeli apocrifi che descrivono particolari accaduti durante la fuga della sacra Famiglia in Egitto fa riferimento in controfacciata la copia da Correggio con la Madonna della Scodella.

A questo quadro fa *péndant* un'altra copia del pittore correghese con la Madonna di San Girolamo, quadro noto come il Giorno, in virtuale contrappunto con la celebre Notte (oggi a Dresda) dipinta dall'Allegri per la basilica di S. Prospero.

Sull'altare destro è un "patetico" Crocifisso ligneo policromo, acquistato ad Augusta dal commerciante di seta Michele Rizzi e donato alla chiesa nella seconda metà del '600.

Di fronte è il dipinto di Giacomo Pavia (Bologna, 1699 – 1749): i santi Giuseppe, Francesco di Sales, Francesco da Paola, Carlo Borromeo e Giulia ai piedi di Maria, quasi trono al Bambin Gesù, testimoniano l'intercessione dei santi in favore dei fedeli.

Quattro grandi tele del 1728 –1729 illustrano episodi della vita di Filippo Neri: nella prima arcata di destra il santo resuscita un morto del Pavia, autore anche del dipinto nella terza arcata di sinistra con il santo che libera un condannato a morte.

Di Girolamo Donnini (Correggio, 1681 – 1743) sono la tela nella terza arcata di destra con San Filippo che guarisce l'ossessa e, nella prima di sinistra, col santo estasi nelle catacombe.

Nell'abside, in una pregevole ancona in stucco, è San Filippo condotto in Cielo di Domenico Pellizzi (1855): nel celebrare la nascita al Cielo di "Pippo buono", il pittore vezzanese presenta il santo come ideale modello per chi aspira ad essere partecipe della gioia degli angeli.

## **L'oratorio della Trinità**

Adiacente e in comunicazione con la chiesa è l'oratorio della Trinità, suggestivo spazio architettonico con una sala con la doppia soffittatura con cartigli a traforo, stilisticamente di derivazione bibienesca e con gli altri soffitti affrescati da Giovan Battista Fassetti (Reggio E., 1689 – 1772 ca) con la Trinità e la Vergine Assunta.

Dell'originario apparato iconografico pensato per supportare la meditazione dei confratelli, oggi resta il dipinto di Giacomo Baccarini (Reggio E., 1635 – 1679) raffigurante la Famiglia di Nazareth immagine nel tempo della Divina Trinità.

*Si ringraziano*

**Mons. Tiziano Ghirelli**

**Maria Valli Strucchi**

**Erio Reverberi**

**Carlo Baldi**

**Famiglia Artistica Reggiana**

**Ufficio Beni Culturali, Nuova Edilizia di culto**

*per la disponibilità e la preziosa collaborazione*

---

***Scrivi a Soli Deo Gloria!***

**Invia pareri, suggerimenti  
o semplicemente il tuo sostegno a:**

**[info@solideogloria.eu](mailto:info@solideogloria.eu)**



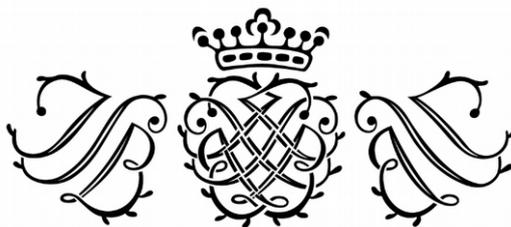
## Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,  
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,  
a formare un intreccio sovrastato  
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*  
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),  
utilizzato da Bach come  
*symbolum* enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077  
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle  
*Variazioni Goldberg* e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di  
*lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare  
la lettera greca  $\chi$ , simbolo cristologico la cui forma richiama  
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach  
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),  
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,  
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





*Il prossimo concerto*

**Mercoledì 8 maggio 2019, ore 21**

**REGGIO EMILIA**

**Basilica della Beata Vergine della Ghiara**

**corso Garibaldi**

**Coro della Cappella Farnesiana**

**Antonello Aleotti**

*organo e direzione*

*Musiche di*

G. Frescobaldi, D. Zipoli,

J. Stanley, J. S. Bach

**In ricordo di**

**Clara e Gian Carlo Barani**

*Sponsor*

**BPER:**  
**Banca**

*Sponsor tecnico*



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO